



CICLO TECNICO DÌ APPLICAZIONE

ANDROGUM è una guaina liquida monocomponente in dispersione acquosa, formulata con l'impiego di resine elastomeriche di natura acrilica e selezionati additivi, cariche minerali e pigmenti, conferiscono al prodotto finito ottime caratteristiche di impermeabilità. Le sue spiccate proprietà di deformabilità elastica, di resistenza ai cicli di gelo e disgelo, di adesione alle più svariate tipologie di supporto consentono la realizzazione di un sistema di impermeabilizzazione duraturo nel tempo, tanto che ANDROGUM può essere considerato una moderna alternativa ai tradizionali prodotti bituminosi preformati costituiti dalle guaine a rotoli. Per poter meglio apprezzare le caratteristiche di queste moderne tipologie di guaine è necessario evidenziare che i tradizionali prodotti bituminosi preformati, pur essendo perfettamente impermeabili presentano le seguenti limitazioni:

- scarsissima resistenza al pedonamento se non utilizzati con appositi cicli,
- scarsa elasticità alle basse temperature,
- decadimento precoce se esposti direttamente ai raggi ultravioletti del sole o se sottoposti alle alte temperature estive.

Inoltre, per potere garantire, nonostante questi difetti, una accettabile durata della guaina preformata, è necessaria una serie di interventi protettivi (mattonati, massetti in cemento, coperture, verniciature etc.), mentre dove troviamo caminetti, finestre ed altre sporgenze, è molto difficile lavorare con le guaine preformate, esse vanno modellate con il rischio di rotture del materiale e con notevole perdita di tempo, mentre le guaine all'acqua a base di resine sintetiche si applicano sempre con facilità. Grazie alle specifiche caratteristiche tecniche, ANDROGUM è direttamente pedonabile, sufficientemente elastiche e mantiene le proprie caratteristiche per un lungo periodo. Ideale in tutti i settori dell'edilizia, dalle costruzioni nuove alle ristrutturazioni. La versatilità ne fa uno strumento efficace per la riparazione delle vecchie impermeabilizzazioni senza dovere ricorrere alla demolizione delle strutture esistenti, presentando i seguenti vantaggi:

- Grande economicità per una prolungata durata negli anni.
- Nessuna manutenzione periodica.
- Facile applicazione su qualsiasi supporto ed in posizioni difficili.
- Sono facilmente applicabili a pennello o spruzzo, ideali anche per il fai da te.
- Assenza di solventi tossi e nocivi alla salute, sono la soluzione ottimale per tutti gli applicatori di sistemi impermeabilizzanti salvaguardandone la salute personale e dell'ambiente

METODO APPLICATIVO - PREPARAZIONE DEL FONDO

E' di fondamentale importanza per la buona riuscita dell'impermeabilizzazione analizzare lo stato di degrado delle superfici sulle quali si deve intervenire. Ad esempio, la maggior parte dei distacchi delle guaine bituminose è dovuto alle cattive condizioni del fondo. Il trattamento può essere garantito pertanto solo se questo è reso in ottimo stato.

- Il fondo deve essere pulito ed esente da polvere, da parti di cemento friabile e macchie di natura oleosa, perché esse impediscono l'adesione delle resine. Perciò è doverosa una buona spazzolatura e nel caso di macchie il lavaggio con specifici prodotti. Le parti di cemento friabili vanno rimosse ed eseguiti rappezi con specifiche male cementizie. Anche nel caso di grès, clinker, ceramica etc. è indispensabile un buon lavaggio e sgrassaggio. Il fondo deve essere perfettamente asciutto anche in profondità, per questo motivo, si consiglia di non eseguire trattamenti in periodo di instabilità climatica, ma di intervenire durante l'estate, quando la temperatura esterna favorisce l'evaporazione dei liquidi.

- Nel caso di supporti nuovi (massetti) è molto importante conoscere con esattezza la stagionatura ed il tasso di umidità. Nella tabella sottostante si evidenziano le stagionature più ideali, comunque si raccomanda di lasciare trascorrere il tempo di stagionatura (circa 30 giorni) prima di intervenire con l'impermeabilizzazione.

SUPPORTO	TEMPO MINIMO D'ATTESA PER LA POSA	UMIDITÀ RESIDUA MAX %
MASSETTI CEMENTIZI	28 giorni	6
INTONACI CEMENTIZI	3 settimane	5
CALCESTRUZZO	3 mesi	5

- Verificare che sul terrazzo siano state rispettate le pendenze, per evitare la formazione futura di accumuli di acqua che possono determinare ristagni. Questi provocherebbero un precoce deterioramento della guaina. La presenza dei ristagni può essere accertata visionando la superficie: sul cemento si notano chiazze di diverso colore, sul grès o altro materiale non assorbente si notano chiazze di residui calcarei o macchie biancastre.

- Verificare la solidità dell'intonaco perimetrale del terrazzo. Eventuali parti fatiscenti devono essere rimosse e ripristinate.

- Verificare il buon funzionamento degli scarichi discendenti delle acque piovane

OPERAZIONI DI POSA IN OPERA

ANDROGUM, essendo un prodotto monocomponente premiscelato, è pronto all'uso; infatti è sufficiente una buona rimescolata prima dell'applicazione. Può essere applicato a rullo a pelo corto, a pennello e in alcune circostanze con spatola di acciaio liscia (americana). Una volta verificato ed assicuratosi del buono stato dei fondi nel rispetto delle suddette norme applicative si procede all'applicazione a rullo di un a mano di fondo promotore di adesione e consolidante di primer utilizzando ANDROGUM diluito al 100%. Tale intervento è necessario per uniformare l'assorbimento e l'adesione ai supporti, in particolare nelle ambientazioni esterne, terrazze o balconi e soprattutto in caso di massetti vecchi o nel rifacimento di vecchie guaine bituminose. Si procede quindi all'applicazione di almeno due mani di ANDROGUM non diluito. Nelle ambientazioni esterne, per la realizzazione di terrazze pedonabili è necessario l'uso della rete in fibra di vetro o rete di vetro. Il manto viene inserito armando nella prima mano, impregnando l'armatura a rullo con la guaina leggermente diluita in modo tale che penetri perfettamente nelle fibre. La seconda mano andrà a saturare la rete o il manto di vetro ed a ricoprirlo del tutto. Un manto ancora più resistente si ottiene usando una doppia armatura incrociata. Lo spessore complessivo delle due mani dovrà essere compreso tra 1 e 2,5 mm max. Il consumo del ANDROGUM è pari a 200-300 gr/m². Il rivestimento impermeabilizzante, ovviamente, dovrà essere risolto nella prima mano di trattamento impermeabilizzante sulle pareti verticali per una altezza di 30 cm., onde evitare future infiltrazioni dagli schizzi di pioggia. Dopo stendiamo il manto orizzontale facendolo sovrapporre alla fascia laterale. In ultima fase si consiglia di rinforzare il punto dove si incontra lo strato orizzontale con quello verticale in modo che l'angolo presenti una curvatura stondata. Per rendere comoda tale operazione sarà necessaria la realizzazione di una preventiva sgusciatura degli spigoli, atta ad assicurare una perfetta conformazione della rete sintetica alle superfici, senza la formazione di vuoti al di sotto del rivestimento. Qualora la rete sintetica, in alcune zone, presenta lievi gobbatore si consiglia di risarcire con una malta sintetica ad alta adesività.

Per dare maggiore garanzia contro infiltrazioni è costume proteggere i tetti con guaine anche quando si deve coprire con tegole o ondulato. Il materiale refrattario di copertura si riscalda notevolmente nel periodo estivo, sciogliendo le tradizionali guaine bituminose. Grazie al peso, tegole affondano nella guaina, provocando dei buchi nei punti d'appoggio. Se queste tegole successivamente per azione del vento vengono mosse, questi buchi scoperti faranno infiltrare l'umidità nel tetto. Con le guaine all'acqua non esiste questo problema perché esse non rammolliscono ad alte temperature estive e quindi non si deformano, garantendo un manto impermeabile perfetto per lunghissimi periodi. Le tradizionali fasciature intorno ad abbaini o caminetti sono costruite in piombo o rame. Questi materiali che danno una perfetta impermeabilizzazione, sono però molto costosi, di difficile messa in opera, necessitano di personale esperto e tempi lunghi. Spesso si cerca di risparmiare usando anche guaine bituminose preformate. Anche queste sono faticose da modellare e creano in più il rischio di microfessure nelle pieghe con conseguenti infiltrazioni. Il loro aspetto è poco gradevole e necessita di ulteriori interventi di rifinitura. Le guaine all'acqua sono gradevoli da vedersi perché disponibili in vari colori e conferiscono una estetica professionale al trattamento. Non esistono problemi di infiltrazioni anche nei punti più delicati e difficili perché le guaine all'acqua dimostrano la loro superiorità soprattutto in situazioni quali finestre, lucernai, esalatori, caminetti, muretti, grondaie e tubi di scarico